

# SAN TOMMASO E IL MOTO ANGELICO Di don Marcello Stanzione

Inviato da Amministratore  
lunedì 02 giugno 2025

San Tommaso D&rsquo;Aquino studia a Parigi e a Colonia sotto la guida del maestro domenicano fra Alberto detto in seguito Magno, docente di cultura enciclopedica. A Colonia i suoi giovani confratelli scherzano sul suo atteggiamento silenzioso e sulla sua notevole corporatura fisica, e lo chiamano il bue muto. Sant&rsquo;Alberto però osserva acutamente: &ldquo;Noi lo chiamiamo bue muto, ma egli con la sua dottrina emetterà un mugugno che risuonerà in tutto il mondo&rdquo;. Tommaso diviene un docente assai carismatico in mezzo ai suoi studenti che riesce a coinvolgere in un modo straordinario. Si dice che dettasse tre o quattro libri in contemporanea ai suoi segretari. ...

Il suo capolavoro è la &ldquo;Summa theologiae&rdquo; nella quale raccoglie e fonde i contributi della filosofia classica, le conquiste della teologia e le inquietudini del suo tempo. Diviene il più rinomato dei teologi della sua epoca. Ma il 6 dicembre 1273 accade un fatto misterioso: mentre celebra la Messa qualcosa lo tocca profondamente e da quel giorno non scrive né detta più nulla. Si racconta che poco tempo prima, davanti al crocifisso mentre era in orazione senti dirsi dal Signore: &ldquo;Tu hai scritto bene di me. Che ricompensa vuoi?&rdquo;. E Tommaso aveva risposto: &ldquo;Niente altro che Te, Signore&rdquo;. La mattina del 7 marzo 1274 muore all&rsquo;età di 49 anni. Nel 1323 viene canonizzato e nel secolo XV riceve il titolo di dottore della Chiesa. E&rsquo; il patrono degli studenti delle università cattoliche, dei librai e dei filosofi. Analizziamo brevemente il pensiero di san Tommaso sul &ldquo;moto&rdquo; angelico:

**IL &ldquo;MOTO&rdquo; ANGELICO SUGLI ANGELI E LE ANIME DISINCARNATE** In verità, un angelo fuori esercitare la sua influenza su quattro distinte specie di esseri: gli altri angeli, le anime disgiunte, gli esseri umani e le creature corporali. Poiché siamo particolarmente interessati alle ultime due, le altre saranno trattate brevemente. La natura dell'influenza che un angelo esercita su un altro e già stata spiegata precedentemente riguardo alla illuminazione angelica.[1] Gli angeli superiori possono "istruire" e dunque fortificare l'intelletto di quelli minori. Inoltre, tutti gli angeli possono comunicare con un altro per mezzo del linguaggio angelico. Quale influenza esercitano gli angeli sulle anime disincarnate, per esempio le anime umane disgiunte dal corpo al momento della morte e che aspettano la resurrezione? Sebbene si debba ammettere che l'anima umana entra nell'essere per mezzo dell'immediata creazione di Dio, dopo la morte, quando è separata dal corpo, Egli le assegna perfezioni intelligibili attraverso la mediazione degli angeli; queste perfezioni intelligibili includono non solo quelle di ordine naturale ma anche quelle pertinenti ai misteri della grazia, o l&rsquo;ordine soprannaturale. Dell'attività degli angeli nei confronti delle anime disincarnate in Purgatorio, non può essere detto niente di certo. La preghiera offertoriale della Messa di Requiem di san Pio V invocava san Michele arcangelo per la protezione delle anime e per l'accoglienza delle anime dei giusti nel Paradiso ma niente di definito viene detto riguardo all'influenza sulle anime sofferenti nel Purgatorio. In una delle sue prime opere, san Tommaso esprime l'opinione che la purificazione delle anime nel Purgatorio viene realizzata soltanto grazie alla Giustizia Divina, senza il ministero dei demoni o degli angeli buoni. Essa avviene senza i primi perché l'eletto ha già dimostrato la vittoria sopra di loro; e senza i secondi perché essi non vorrebbero affliggere i loro propri "concittadini" in una tale maniera. È possibile, egli crede, che gli angeli buoni possano guidare le anime disincarnate dai loro corpi nel luogo della punizione. IL

**&ldquo;MOTO&rdquo; ANGELICO SULLE CREATURE CORPORALI** San Tommaso ha seguito la dottrina dei suoi contemporanei e predecessori i quali affermavano che tutte le creature corporali sono governate da Dio attraverso gli angeli. L'argomento è chiaro e facilmente accettato dalla ragione; esso si fonda sul principio generale che gli esseri inferiori sono governati da quelli superiori. Come tra gli angeli troviamo quelli inferiori governati dai superiori in quanto questi possiedono una conoscenza più universale,[2] così vi sono corpi materiali, il cui potere è più particolare del potere degli spiriti puri governati dagli angeli. Gli angeli non sono esseri mossi semplicemente da inclinazioni necessarie; al contrario, sono esseri intellettuali, con un intelletto e una volontà e, inoltre, capaci non solo di "muovere" gli esseri corporali ma, anche di "muoverli" verso i loro rispettivi scopi. Questa azione su un oggetto da assistere nel raggiungimento del suo scopo è necessariamente inclusa nella nozione di governo degli angeli inferiori da quelli superiori. Gli angeli non governano semplicemente gli altri esseri; essi hanno un particolare e importante ruolo nel Governo Divino. La Saggiezza Divina piazza numerosi governanti, come gli angeli, a capo di differenti creature che le dirigono verso i loro rispettivi scopi e poi, alla loro fine ultima. Gli angeli si adoperano per realizzare i disegni della Divina Provvidenza più adeguatamente e completamente perché essi possiedono un potere cognitivo per apprendere la disposizione dell&rsquo;ordine delle cose e un potere operativo per eseguire il disegno di Dio. Dobbiamo notare che mentre gli angeli conoscono certamente il metodo preciso secondo il quale sono governati gli esseri corporali, questa conoscenza è sicuramente più limitata nelle materie soprannaturali che in quelle naturali. I teologi non ammettono che gli angeli possano produrre un tangibile cambiamento nei corpi: un angelo non può, immediatamente, cioè senza l'intervento di un altro corpo, trasmutare la materia, non può dare una forma corporea alla materia. San Tommaso deduce dall'esperienza che un corpo naturale deriva solo da un suo simile: dunque sia da un altro materiale composito - quindi non da un essere semplice come un angelo - sia da Colui che da solo tiene l&rsquo;intero composito in materia e forma in suo potere. Ma un angelo non ha contatti con il mondo materiale, corporale. Il famoso assioma di Dionigi &ldquo;La Sapienza Divina unisce la terminazione dell&rsquo;ordine superiore all&rsquo;origine di quello inferiore&rdquo; viene applicato qui. La creatura inferiore, nel suo più perfetto cambiamento o movimento accidentale è immediatamente soggetta a quella superiore: i corpi non possono essere mossi parzialmente dagli angeli. Il &ldquo;moto&rdquo; locale, afferma san Tommaso, è più perfetto dell&rsquo; &ldquo;alterazione&rdquo; o &ldquo;aumento&rdquo; (e &ldquo;diminuzione&rdquo;), poiché è precedente a questi sia nella natura che nel tempo; è più universale di questi poiché essi non possono essere senza di essi ma non ne hanno bisogno; è più perfetto di questi poiché esso lascia un corpo intrinsecamente immutato.[3] La Bibbia ci parla di angeli che effettuano un cambiamento locale direttamente nei

corpi, per esempio quando l'angelo trasportò Abacuc per i capelli (Daniele 14,35) e quando il diavolo condusse Gesù a Gerusalemme e "lo sistemò sul pinnacolo del tempio" (Luca 3,9).[4] San Tommaso ci dice che gli angeli non solo producono effetti negli esseri corporali che essi stessi mettono in moto ma allo stesso modo impiegano le cose materiali per produrre altri effetti, "come un artigiano impiega il fuoco per fondere il ferro". Allora un angelo può indirettamente provocare anche un cambiamento di sostanza, come per esempio, bruciando il legno per produrre cenere. Inoltre un angelo non è limitato al punto di esercitare il suo potere solo su un corpo materiale, come l'anima umana è limitata ad agire su un unico corpo connesso ad essa, ma può muovere parzialmente vari corpi, perché non sono uniti a essa, e usa questi vari corpi, a turno, per muovere gli altri. Tutti i corpi materiali sono fatti per essere mossi dagli angeli. C'è una limitazione, tuttavia, all'influenza del "moto angelico sul mondo materiale: gli angeli non possono fare miracoli col loro proprio potere. Per fare un miracolo, un angelo dovrebbe trascendere l'ordine di natura creato. Tale trascendenza è una condizione necessaria per la realizzazione di un autentico miracolo. Nessuna creatura, e dunque, nessun angelo può operare sull'ordine stabilito da Dio per le creature poiché esse stesse, per esempio, le creature, sono state create al di sotto di lui e soggette a lui. Tuttavia, al più, un angelo è uno strumento di cui Dio si serve per la realizzazione dei miracoli. Molte imprese degli spiriti puri, inclusi gli angeli cattivi, potrebbero essere viste come miracolose dalle persone che non hanno familiarità con la conoscenza superiore e i poteri degli angeli quando, in effetti, queste imprese non sono affatto miracoli. E' la conoscenza più approfondita degli angeli delle forze naturali, la rapidità con cui essi le combinano, e il loro più perfetto impiego dei mezzi naturali che è responsabile della produzione di effetti notevoli che alcuni definiscono miracolosi. Nella magia nera troviamo alcuni casi in cui fenomeni notevoli sono compiuti attraverso lo spirito maligno.

**IL "MOTO" ANGELICO SULLE FACOLTE SENSORIALI** Abbiamo visto precedentemente che le cose materiali hanno un'attitudine naturale a essere "mosse" con movimenti parziali dagli angeli. Dunque, l'attività fisica, come quella dell'immaginazione e dei sensi esterni, che è intrinsecamente dipendente da un corpo organico materiale, è soggetta, anche, al "moto" angelico. L'esercizio dell'attività angelica in questi campi (immaginazione e sensi esterni) non richiede niente di straordinario da parte degli angeli; se essi riescono a muovere parzialmente le cose materiali, essi possono anche stimolare i nostri sensi e l'immaginazione. A differenza dell'intelletto e della volontà, i nostri sensi e l'immaginazione possono essere raggiunti dal di fuori.[5] Sia gli angeli buoni che quelli cattivi con il loro proprio potere naturale possono stimolare l'immaginazione umana, dice san Tommaso. A volte ciò viene fatto con la separazione dai sensi corporali, qualche volta senza tale separazione.[6] Gli angeli cattivi possono influenzare l'immaginazione e i sensi di persone addormentate o sveglie. Attraverso l'esperienza sappiamo come i demoni possono colpire la nostra immaginazione in tempi di tentazione. Le Sacre Scritture ci danno testimonianza di angeli buoni che comunicano messaggi per mezzo di sogni; per esempio, san Giuseppe venne avvistato da un angelo di scappare con la Vergine Maria e il bambino Gesù in Egitto (Matteo 2,13). Un angelo può influenzare i sensi esterni, sia dall'esterno, come per esempio quando egli appare in un corpo acquisito, sia dall'interno, come nel caso degli angeli che colpiscono le persone malvagie di Sodoma con la cecità (Genesi 19,11). Presentando vari sensibili stimoli un angelo può influenzare le sensazioni controllate; egli può causare un cambiamento nelle attività di nutrizione, dell'appetito e dei poteri sensitivi, in effetti in nessuno potere che impiega un organo corporale.

**IL "MOTO" ANGELICO SULL'INTELLETTO E LA VOLONTÀ UMANE** È una teoria certa e comunemente accettata che gli angeli possano esercitare in qualche maniera un'influenza sull'intelletto e la volontà umani. Il loro "moto", tuttavia, sull'intelletto e sulla volontà umana può solo essere compiuto indirettamente. Quando l'angelo Gabriele comunicò il messaggio divino alla vergine Maria, al momento dell'Annunciazione, egli fece ciò per mezzo di una apparizione sensibile (Lc 1,26). Se un angelo desidera spingere un essere umano a fare una scelta egli non può immediatamente spingere la volontà umana a fare ciò ma deve usare mezzi indiretti, come la persuasione, o lo stimolo ai bisogni sensibili. In ogni caso, l'influenza di un angelo sull'intelletto e sulla volontà umana è esterna a queste facoltà particolari. In verità, solo Dio è capace di influenzare direttamente e immediatamente, o dall'interno, l'intelletto e la volontà dell'uomo; Egli, solo, è l'autore dell'intelletto naturale e della naturale inclinazione della volontà verso l'oggetto desiderato. In questa azione indiretta sull'intelletto e la volontà dell'uomo, l'angelo agisce influenzando i sensi esterni e interni o stimolando i bisogni sensibili.

L'illuminazione che un essere umano riceve da un angelo assomiglia, per qualche aspetto, a quella tra angelo e angelo; essa richiede un potenziamento della mente con la presentazione della verità. Tuttavia ci sono queste differenze: 1) un angelo riceve l'illuminazione angelica in una maniera puramente immateriale, attraverso concetti universali e lontano da fantasmi come quelli dell'immaginazione umana, mentre l'uomo riceve verità intelligibili suggerite dagli angeli sotto similitudini di oggetti sensibili. Un angelo conosce l'angelo che gli "parla" mentre un uomo può essere "mosso" a ricevere un messaggio da un angelo senza sapere che era un angelo a parlargli né per mezzo di quale strumento è stato illuminato. Per mezzo dell'illuminazione angelica l'uomo può elevarsi a una conoscenza più perfetta di Dio, tratta da una considerazione delle creature; egli può scoprire la verità più prontamente e completamente; è capace di concetti più nobili; è illuminato riguardo a ciò che deve credere e ciò che deve fare. Gli angeli ci rendono capaci di scoprire nuove verità e di conoscerne altre più prontamente e completamente senza creare nessun'altra specie intellegibile nel nostro intelletto oppure senza fornirci un'immediata conoscenza dei primi principi - cosa che può essere compiuta a nostro favore solo da Dio stesso. Gli effetti prodotti dall'azione angelica sulla volontà umana sono ugualmente importanti. Un angelo può "persuadere" l'uomo a intraprendere un'azione influenzando indirettamente il suo intelletto; oppure può suscitare stati emozionali nel corpo: in entrambi i casi ciò non interferisce con la libera volontà. Perciò gli angeli possono influenzare potentemente la vita morale dell'uomo. Perciò troviamo angeli che esercitano un "movimento" su tutti tipi di creature - altri angeli, esseri umani e creature corporali irrazionali. Essi influenzano le facoltà intellettuali dell'uomo; e specialmente le facoltà cognitive e del buon senso; essi sono capaci di

influire anche sulle minori attività vitali. La loro influenza si estende al razionale e all'irrazionale; allo psicologico e al puramente fisico. "Il potere angelico è dunque cosmico nella sua estensione." [7] Gli angeli interessano ogni livello della creazione di Dio. Inoltre, poiché essi sono ministri di Dio nel divino governo dell'universo, noi ci aspettiamo che essi non solo favoriscano la maggiore gloria di Dio ma anche il bene di tutte le creature, specialmente il bene dell'umanità.

[1] Vedi pure P. Roberto Coggi O.P., Dio creatore, gli angeli e l'uomo, Edizioni studio domenicano, Bologna, 2002. [2] I, q. 55, a. 3; I, q. 108, a. 1, c. [3] I, q. 110, a. 3; In Lib. VIII Phis., lect. 14. [4] È interessante notare che la Chiesa ha posto i mezzi moderni di viaggio sotto la protezione degli angeli e ci incoraggia a invocare il loro aiuto. Il Rituale Romano prima della riforma liturgica del Vaticano II (1952, pp. 512, 513) conteneva speciali benedizioni per i mezzi di trasporto come per esempio le automobili e gli aerei. [5] Giovanni Mongelli, op. cit.,. [6] Ibid. [7] Collins, James, op. cit., p. 328. La questione della possessione angelica (quale opposta alla possessione diabolica) è stata discussa e ha tracciato argomentazioni pro e contro. J. Bataini, S.C.I., in un articolo, "La possessione angelica è ammissibile?" crede che la possessione angelica sia ammissibile. "Né la grazia, né il miracolo escludono la possessione angelica" (p. 302). A. Perego, S. J., dall'altra parte, scrivendo nel Jan.-Mart., 1950, è di opinione opposta. Quest'ultimo non trova argomenti a favore di essa e ritiene che la possessione angelica comporta una violazione ingiustificabile della libertà umana. "Non solo non troviamo conveniente che Iddio voglia o permetta la possessione angelica ma riteniamo che non possa concederla de potentia ordinatam, importando essa una ingiustificata violazione della libertà umana. Così pensiamo salvo meliori" (p. 55). Nella vita di santa Marjam Baouardy si riscontra l'esperienza di tale possessione angelica. Cfr Graziano Pesenti, Maria di Gesù Crocifisso, Velar, Torino 2013.